

Curriculum di Luisa PRANDI

Nata a Brescia l'11 ottobre 1952.

Laureata in Storia greca con Marta Sordi, il 3 luglio 1975, presso l'Università Cattolica di Milano.

Vincitrice di concorso libero per un posto di Ricercatore universitario, gruppo di discipline n°23, inquadrata in ruolo dal 1 novembre 1984 presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università Cattolica di Milano.

Vincitrice di un concorso libero per Professore Associato, settore disciplinare L02A, inquadrata in ruolo dal 1 novembre 1998 presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi della Basilicata.

Vincitrice di una valutazione comparativa per Professore Ordinario, settore disciplinare L-ANT/02, inquadrata in ruolo il 29 dicembre 2004 presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi della Basilicata. Confermata in ruolo dal 29 dicembre 2007.

Dal 1 ottobre 2008 Professore Ordinario presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli studi di Verona. Attualmente afferisco al Dipartimento di Culture e Civiltà.

Titolare degli insegnamenti di Storia greca per studenti dei Corsi di Studio di Lettere, di Beni culturali e di Filosofia, sia triennali che biennali e per il Corso di studio a ciclo unico in Scienze della Formazione primaria.

Rappresentante dei Professori Ordinari dell'area Scienze umane nel Senato accademico dell'Università di Verona per il triennio 2012/13-2014/15; confermata nel ruolo per il triennio 2015/16-2017/18.

Rappresentante dei Professori Ordinari nella Giunta del Dipartimento TeSIS dell'Università di Verona per il triennio 2012/13-2014/15.

Coordinatrice della Sezione di "Scienze dell'antichità" del Dipartimento dal 2015 al 2018.

Membro del Direttivo della Scuola di Dottorato di studi storici, geografici, antropologici (Università di Verona, Padova, Venezia) fino al 2015.

Membro del Collegio Docenti del Dottorato di studi storici, geografici, antropologici (Università di Verona, Padova, Venezia) fino al 35° ciclo.

Responsabile della Commissione Ricerca del Dipartimento dal 2018 e Referente AQ Ricerca. Membro della Giunta di Dipartimento.

Membro del Comitato Editoriale del Corpus dei Papiri storici greci e latini.

Membro del Comitato Scientifico della collana Studi di storia greca e romana presso le Edizioni dell'Orso (Alessandria).

Condirettrice della rivista "Politica antica. Rivista di prassi e cultura politica nel mondo antico greco e romano" (Edipuglia).

Membro del comitato scientifico della rivista *Hormos* (Università di Palermo).

Referee per *Aevum*, *Athenaeum*, *Classical Quarterly*, *Histos*, *Incidenza dell'antico*, *The classical journal*, *Journal of Hellenic Studies*, *Pallas*.

Responsabile di Unità locale di ricerca presso l'Università di Verona sul tema "Culture egemoniche e culture locali a confronto fra continuità e discontinuità", all'interno del Progetto di ricerca di interesse nazionale (PRIN) 2010-11, di durata triennale, dal titolo "Il Mediterraneo da Alessandro Magno a Giustiniano: continuità e discontinuità" (con Università di Perugia, "La Sapienza" di Roma, SUM di Firenze, Cattolica di Milano).

Partecipante al Progetto di ricerca quinquennale "L'utopie politique et la cité idéale" (UMR 7044 ARCHIMEDE) dell'Università di Strasburgo, coordinato da M.Coudry e M.T. Schettino (2013-18).

Partecipante al Progetto di ricerca "Alexander's Swat: Toponymy Project", avviato nel 2017 sotto gli auspici dell'ISMEO nella persona di L. M. Olivieri, direttore della Missione archeologica italiana in Pakistan, e destinato a ricostruire quel segmento dell'itinerario di Alessandro attraverso competenze interdisciplinari di un team di studiosi.

Commissario ASN per il settore concorsuale 10/D1 – Storia antica, nella tornata 2016-2018.

Responsabile del progetto di ricerca biennale (2019-21) dell'Ateneo di Verona dal titolo *ShaBo. Shaping boundaries. Ethnicity and geography in the Eastern Mediterranean area (First Millennium BCE)*.

TEMI DI RICERCA

Le mie pubblicazioni si articolano nei seguenti ambiti di interesse.

Da un lato vi sono le tematiche storico-epigrafiche, coltivate approfondendo lo studio di celebri iscrizioni - quali la dedica di Timoleonte per la vittoria del Crimiso (1977), le epigrafi del rapporto fra Samo e Atene (1999) o il "giuramento di Platea" (1978), le lettere di Alessandro per gli abitanti di Chio (1983), l'iscrizione di Ponzio Pilato rinvenuta a Cesarea (1981), o la cosiddetta legge colonaria di Naupatto (1994) - ponendo attenzione ai problemi di autenticità, e al contesto storico-politico dei documenti, ma anche a nuove suggestioni di lettura.

Dall'altro si situano gli aspetti politici, culturali e istituzionali dell'Atene classica, indagati soprattutto nel saggio sulla concessione della cittadinanza a gruppi di stranieri (1982) ma anche nelle ricerche sull'entourage di Pericle (1977), su Nicia (1978) e sugli slogans ideologici dei pacifisti e degli interventisti durante la guerra del Peloponneso (1976, 1985); più recentemente, nei vari contributi sulla tradizione relativa ad Alcibiade (1991, 1992, 1994, 1996, 1999, 2004) o sul tema della clemenza o dei caduti per la patria (1990, 1998, 2003) e in quello sui Ciloniani e gli Alcmeonidi (2000), ed ora nello studio sui riferimenti storici presenti nell'Athenaion Politeia dello ps-Senofonte (2011).

Un consistente spazio nei miei studi ho sempre accordato ad argomenti di storia beotica, sia indagando spinose questioni di epoca arcaica come quella connessa con i Flegiei (1981), o con il legame fra Cadmo, i Cadmei e (l') Europa (1986), sia affrontando in modo globale i problemi di confine fra la Beozia e l'Attica nella zona di Eleutere tanto dal punto di vista strategico quanto da quello delle tradizioni mitiche sugli eroi locali (1987, 1989); sia infine giungendo a tracciare una storia organica della città di Platea dalla fondazione all'età romana, cogliendo nelle sue vicende una testimonianza particolare della Grecità delle poleis (1982, 1983, 1985, 1988, 1989, 1990). Molti di questi temi ho recentemente ripreso, sotto il segno diverso e particolare della costruzione dell'identità, in due interventi a Convegni (2011, 2012).

Un periodo consistente della mia attività di ricerca l'ho dedicato a considerare temi inerenti la conservazione della memoria e delle tradizioni storiche del mondo greco in età imperiale, da un lato svolgendo parte attiva in un progetto di schedatura e di analisi del materiale storico confluito nel lessico Suda (1999), dall'altro considerando in modo privilegiato, attraverso l'esame della figura di Alessandro, l'approccio di Plutarco alla storia del passato (2000, 2001, 2005), e infine studiando in maniera sistematica il ruolo di testimone della storia dei Greci di un autore di varia come Claudio Eliano (2004, 2005).

Più contenuti sono i miei interessi per la storia dell'Occidente greco, ma ho prodotto uno studio d'insieme sulla storia della Siritide e una ricerca sulle fonti letterarie ed epigrafiche che ci conservano traccia dei culti di Eraclea Lucana, apparsi nel volume miscelaneo omonimo, pubblicato a cura dell'Istituto per la Storia e l'Archeologia della Magna Grecia (2008); e recentemente uno studio specifico su Sibari che analizza la tradizione del suo rapporto con i giochi olimpici (2011).

Ho costantemente coltivato ambiti di interesse squisitamente storiografici. I risultati più significativi ed omogenei si rinvengono negli studi su Strabone storico e sul suo rapporto

con Erodoto ed Eforo (1988, 1994), nonché nel contributo alla realizzazione di un database informatico, con una serie di rilevazioni sull'uso dei documenti nelle Storie di Polibio (2003, 2005).

E soprattutto nelle ricerche sull'Alessandrografia: in particolare i volumi su Callistene di Olinto, di cui ho approfondito tanto la parabola esistenziale quanto - attraverso i frammenti pervenuti - i contenuti e l'impostazione delle opere storiche (1985); e su Clitarco che, attraverso un'indagine sulla conoscenza e sull'uso della sua opera nell'antichità, mi ha condotto ad una rilettura della tradizione su Alessandro Magno (1992, 1996). Recentemente sono tornata a concentrarmi sulla figura di Alessandro Magno, tanto con il volume *I papiri e le storie di Alessandro Magno*, che riedita e commenta in maniera approfondita i papiri che a vario titolo lo riguardano, destinato al *Corpus dei Papiri Storici* (2010), quanto con alcuni interventi a Convegni (2009, 2010, 2011) che si affiancano alla realizzazione di un *Commento storico* al l. XVII della *Biblioteca di Diodoro Siculo*, interamente dedicato ad Alessandro (2013).

Ho collaborato al *Brill's New Jacoby*, coordinato da I. Worthington (Univ. Missouri) ed in parte già pubblicato sul web da Brill Academic Publishers (Leiden, NL), con i commenti a 4 Alessandrografi: un Anonimo su papiro (2015), Clitarco, Efippo ed Egesia (2016).

Da alcuni anni mi interesso in maniera specifica delle vicende e dei problemi legati alla città greca di Bisanzio (2018, 2019), in una prospettiva di rapporti Est/Ovest. Ho organizzato il Convegno internazionale *EstOvest. Confini e conflitti fra Vicino Oriente e mondo Greco-Romano* (14-16 ottobre 2017), i cui Atti sono stati pubblicati nel 2019.